Anno 1872. Roma - Lunedì, 1° Gennaio Num. 1.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DI REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1871, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via dei Lucchesi, numero 4.

PARTE UFFICIALE

Il N. 567 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Collalto della Soima in data 6 agosto 1871, relativa al trasferimento della sede del comune nella frazione Seguacco.

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Udine, in seduta del 27 settembre 1871, coerentemente al disposto dall'articolo 176, n. 1, della legge comunale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Collalto della Soima, nella provincia di Udine, è autorizzato a trasferire la sede municipale nella frazione Seguacco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 568 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Volturino ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Lucera, n. 120, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Volturara Appula cui fu sino ad ora unito;

Considerando che per la distanza e difficoltà delle vie di comu[illegible] [illegible]tti due comuni, riesce sem[illegible] [illegible]le agli elettori di Volturin[illegible] [illegible] Volturara Appula, per l'esercizio [illegible] [illegible]ritto;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Volturino costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio di Lucera con sede nel capoluogo del comune medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 592 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visti gli articoli 94 e 122 del Regolamento sul notariato 17 giugno 1806, tuttora vigente nelle provincie lombardo-venete, coi quali in ogni dipartimento, oggi provincia, fu stabilita una Camera notarile ed un archivio generale con giurisdizione sui notai del rispettivo distretto;

Ritenuto che in seguito ai trattati di Villafranca e Zurigo, taluni comuni furono staccati dalla provincia di Mantova ed aggregati ad altre provincie del Regno;

Veduta la legge 9 febbraio 1868, n. 4232, colla quale fu ricostituita l'antica provincia di Mantova;

Veduto il riparto dei comuni della detta provincia fissato coll'altra legge 9 febbraio 1868, n. 4236;

Veduta la modificazione fatta al detto riparto col R. decreto 8 marzo 1868, n. 4289;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera notarile di Mantova avrà giurisdizione sui notai dell'intera provincia ricostituita coll'anzidetta legge 9 febbraio 1868, n. 4232.

Art. 2. Tutti gli atti appartenenti a notai o defunti o tuttora viventi, le cui residenze, per effetto del presente decreto, ritornano sotto la dipendenza della Camera notarile di Mantova, saranno trasportati per la custodia e per le altre attribuzioni di cui nel vigente Regolamento notarile nell'archivio notarile di detta città, da qualunque altro archivio in cui attualmente fossero depositati.

Art. 3. Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. DE FALCO.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1871 sulla proposta del Ministro della Marina sono state fatte le seguenti disposizioni:

Capra Raimondo, applicato di 1ª classe al Ministero della Marina, promosso segretario di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 3000 a decorrere dal 1° gennaio 1872;

Tempesti Giuseppe, reggente applicato di 1ª classe id., promosso applicato di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 2200 a decorrere dal 1° gennaio 1872;

Griseri Giov. Battista, applicato di 2ª classe id., promosso reggente applicato di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 2000 a decorrere dal 1° gennaio 1872;

Meucci Arturo, applicato di 3ª classe id., promosso applicato di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 1800 a decorrere dal 1° gennaio 1872;

Porchetto Carlo, applicato di 4ª classe id., promosso applicato di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 1500 a decorrere dal 1° gennaio 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
Cassa dei depositi e dei prestiti.
AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti ha già provveduto alla emissione degli ordini di pagamento degli interessi scadenti al 1° gennaio 1872 sopra depositi, o annualità per affrancazione in quanto siano state dai creditori eseguite le prescrizioni portate dai regolamenti in vigore in data 8 ottobre 1870, num. 5942 e 5943, e non esistano opposizioni, sequestri, od altri impedimenti.

Coloro che non avessero osservate le formalità prescritte dagli accennati regolamenti, sono invitati a farlo, a scanso di ritardo nel ricevere il pagamento degli interessi.

Firenze, il 30 dicembre 1871.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

(Sono pregate le Direzioni degli altri giornali a voler riprodurre il presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
Avviso.

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per cento si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3 e 4 del Regio decreto del 18 luglio 1870, n. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, come prescrive l'art. 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Firenze, 25 ottobre 1871.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato la seguente

NOTIFICAZIONE.

Analogamente alla notificazione 21 corrente;
Vista la risoluzione consigliare dei 19 mese stesso;
Vista l'approvazione della Deputazione provinciale,

La Giunta Municipale decreta:

Il dazio sul pesce fresco destinato al consumo della città di Roma, a datare dal 1° prossimo gennaio 1872 sarà contribuito colle norme della seguente

TARIFFA.

Pesce fresco ovunque pescato di qualità distinta o così detta nobile, il quintale	L. 30 —	*A.*
Pesce fresco d'infima qualità ovunque pescato, e pesce di fosso	» 4 50	*B.*
Pesce non compreso nelle suddette categorie	» 12 —	

A. Appartengono a questa categoria i pesci conosciuti sotto la denominazione di storioni, porcelle, dentali, ombrine, corvi, spada, stelle, orate, rombi, murene, cefali e capitoni, qualora il peso di ciascuno dei suddetti pesci sia superiore ai grammi 1000; e le triglie, spigole, sfoglie, araguste vive e trote superiori ai grammi 100.

B. Si comprendono in questa categoria tutti i pesci di fossi, di lago, ed i pesci di mare conosciuti sotto la denominazione di gattucci, squali, polpi non nettati, di qualunque peso, sarde, canesche, stampelle, capochiatti, rasse, brucchi, arzille e simili notoriamente conosciuti per pesci d'infima qualità, e le così dette fritture, ossia minutissimi pesci.

Quando si trovino miste qualità di pesci appartenenti a diverse categorie, l'intero pesce sarà sottoposto al dazio della categoria più gravata.

NB. Il pesce può essere adaziato agli uffici della cinta daziaria, ovvero scortato con bolletta di accompagno alla ricevitoria di pescheria, a libera scelta dell'introduttore.

I ranocchi, le testuggini e le telline sono esenti da dazio.

Dal Campidoglio, addì 30 dicembre 1871.

— La *Nazione* parla nei termini che seguono di taluni fenomeni atmosferici e tellurici occorsi in questi giorni a Firenze:

Dopo la fitta nebbia che avemmo sabato, tanto che fu necessario (cosa nuova affatto per Firenze) di fare accendere i fanali prima dell'ora consueta, la popolazione fu risvegliata nella notte dal sabato alla domenica da una forte scossa di terremoto rinnuovatasi dopo poco in proporzioni minori, e trovò a giorno la città coperta da una brinata che rimase sui lastrici delle vie situate a settentrione tutta la giornata, tanto che si rese disagevole ai legni percorrere alcuni tratti di strada. L'*omnibus*, fra gli altri, che percorre lo stradale da S. Niccolò alla piazza della Signoria, dovè cambiare la abituale direzione e prendere quella di via dei Bardi.

A compenso di tanti strani fenomeni, avemmo sulle ore tarde del giorno una magnifica giornata, e la popolazione chiuse l'annata godendo di uno splendido sole e di una atmosfera tutt'altro che rigorosa, affollandosi nei giardini e nei pubblici passeggi fino alle ore tarde, riversandosi quindi nelle platee e nei palchi dei teatri.

— Dalla relazione sulla Esposizione italiana di antropologia e di archeologia preistoriche che ebbe luogo in Bologna nel 1871, il *Corriere dell'Umbria* toglie i brani seguenti che interessano direttamente quella provincia:

Le collezioni preistoriche delle Marche, inviate a Bologna, la cedevano però di gran lunga a quelle spedite dall'Umbria, a motivo specialmente della straordinaria ricchezza di qualcuna di esse. Le collezioni umbre erano cinque, ed appartenevano al conte Eugenio Faina di Orvieto, al Museo archeologico della Università di Perugia, e agli egregi perugini conte Gian Battista Rossi-Scotti, prof. Mariano Guardabassi, e prof. Giuseppe Bellucci.

Quella esposta dal Faina si componeva quasi unicamente di ascie di pietre e di freccie di selce rinvenute nell'Orvietano. Era povera la copia degli oggetti, ma tuttavia degna di attenzione, imperocchè, oltre alla perfetta conservazione di parecchie ascie e freccie, spiccava in mezzo ad esse una piccola punta di lancia in selce rossastra, forse nuova in quanto alla forma, e del più squisito lavoro.

Un'altra gemma dell'Esposizione trovavasi pure nella piccola raccolta del Guardabassi. Era un'ascia in pietra levigata, raccolta sul monte Gualandeo presso Perugia, la quale pel suo volume superava tutte le altre della intera Esposizione, non eccettuata quella di Altona che già menzionammo. L'ascia di Monte Gualandeo e una bella daga in bronzo di Norcia, guastata per moderni ristauri, attiravano nella collezione Guardabassi di per sè soli così viva l'attenzione, da far quasi passare inosservati gli altri oggetti in pietra che conteneva, perchè pochi di numero e di forme oltremodo comuni.

Anche nel Museo archeologico della Università di Perugia, per cura del conte Gian Carlo Conestabile che ne ha la direzione, si è iniziata da poco tempo una collezione di antichità preistoriche. Aveva posto pur essa nella Esposizione italiana e se fu trovata nel complesso inferiore a parecchie altre, come naturalmente doveva accadere di una raccolta incipiente, tuttavia meritò l'attenzione degli studiosi per le belle ascie perugine di bronzo ond'era provveduta. Il Museo archeologico di Perugia, non v'ha dubbio, è fra i più preziosi del regno così pel valore tutto locale degli importanti monumenti classici che serba, come per la rigorosa disposizione scientifica di essi seguita dal Conestabile. L'egregio direttore iniziando ora, nel Museo stesso, anche la raccolta delle reliquie perugine che precedettero di tanto lo splendore etrusco, riuscirà forse a scoprire pur nel suo paese il nesso fra le età preistoriche e la civiltà tirrena, portando negli studii sui tempi primitivi della nostra penisola una viva luce che ne condurrà in breve alle più importanti conclusioni.

Più ricca della collezione preistorica del nominato Museo è quella formata e posseduta in Perugia dal conte Gian Battista Rossi-Scotti, la quale pure figurava nell'Esposizione. Componevasi di armi e strumenti in pietra di forme diverse, lavorati per fermo così nell'epoca archeolitica come nella noelitica, e raccolti tanto nelle Marche quanto nell'Umbria. Si ammirò in questa collezione la copia degli oggetti e la perfezione di lavoro e l'eccellenza di conservazione di alcuni di essi: nulla però si ebbe a notare che presentasse forme, le quali uscissero dal comune. Ad ogni modo la collezione del Rossi-Scotti, pel fatto di mostrare riuniti in numero considerevole gli oggetti litici delle Marche e dell'Umbria di tipi identici, chiariva una volta di più che una sola fu la maniera di vita tenuta in ambedue le regioni dalle popolazioni dell'età

APPENDICE

MARCO POLO

(*Continuazione* — Vedi n. 355)

Papa Gregorio X essendo stato proclamato il 1° settembre 1271, questo nuovo viaggio dei fratelli Polo deve essere stato intrapreso sullo scorcio dello stesso anno o sul principio del 1272. Rimasti soli, i tre veneziani si diressero verso Bagdad ed Ormuz nel Golfo Persico, allo scopo, a quanto pare, di giungere al Catai per la via di mare. Tuttavia giunti ad Ormuz qualche ostacolo sconosciuto li costrinse, senza dubbio, a cambiare itinerario, perchè si vedono volgere verso il nord, attraversare successivamente il Kerman ed il Korassan, passare a Balk ed a Budakshan, quindi risalire l'Oxus fino al piano di Pamir, la qual via non fu dopo di loro seguita che due volte da Europei, se pur deve prestarsi fede al colonnello Yule; la prima, da viaggiatori che egli non nomina, la seconda dal capitano John Wood della marina indiana nel 1838. Dalle steppe di Pamir eglino discesero a Kasghar e per Yarkand e Kothan attraverso il gran deserto di Cobi si spinsero fino a Tangut all'estremità nord-ovest della China. Rasentando poi la frontiera settentrionale di questo impero giunsero fino a Kaipingfu residenza d'estate del Gran Khan a 50 miglia circa dalla gran muraglia della China. Questo viaggio non durò meno di tre anni e mezzo. Attalchè verso il mese di maggio del 1275 i tre veneziani viddero Kublaï, Nicolò e Maffeo per la seconda volta ed il giovane Marco per la prima.

« Ed ora cosa debbo raccontarvi? » dice il giovane Marco Polo, nel testo, allorquando molti anni dopo egli stava dettando la sua storia, nelle prigioni di Genova, a Rustiaciano di Pisa.

Quando i due fratelli ed il giovane Marco furono arrivati a Kaipingfu, si presentarono al palazzo imperiale e vi trovarono il gran monarca circondato da tutta la sua corte. Gli si prosternarono davanti, ma l'imperatore li fece rialzare e li accolse con grandi onori. Dimostrò un gran piacere di vederli e rivolse loro una quantità di domande e fra le altre se essi erano soddisfatti del loro viaggio. Risposero di esserne soddisfattissimi poichè trovavano l'imperatore in buona salute. Allora essi presentarono le lettere ed i regali del Pontefice della loro religione, nonchè l'olio del S. Sepolcro, delle quali cose il Gran Khan espresse gran compiacimento. Avendo veduto il giovane Marco, che allora era un bel giovinotto di ventun'anni, chiese chi egli fosse.

« Sire, disse Nicolò, è mio figlio, vostro umile servitore.

« Che egli sia il benvenuto » soggiunse il Khan.

L'arrivo dei tre occidentali venne celebrato con allegrezze. I principali personaggi si fecero premura di festeggiarli ed essi dimorarono alla corte circondati dai massimi onori.

A partire da un tal giorno il « giovinotto » impiegò bene il suo tempo poichè non imparò meno di quattro lingue. In breve egli si trovò così a portata dei pubblici affari che Kublaï preso di stima per la sua intelligenza e per la sua saggezza volle impiegarlo a corte. Questo fatto non è accertato unicamente da quel che ne scrive lo storico viaggiatore. Uno de' suoi editori, il Pauthier, ha scoperto negli *Annali Chinesi* della *Dinastia Mongola* che nell'anno 1277 un certo Polo fu nominato commissario di seconda classe ed applicato al Consiglio privato.

Da parte dello stesso giovane impiegato sappiamo che una sua prima missione ebbe luogo nelle lontane provincie di Shansi, Shensi e Ssechuen e nel Tibet orientale fino alla provincia di Yunnan già conquistata da Kublaï prima del suo avvenimento al trono. Fu in questa missione che il giovane Marco spiegò quel talento di osservazione e quella abilità a raccogliere notizie che tanto piaceva a Kublaï. Questa selvaggia regione del Tibet, sconosciuta ancora ai nostri giorni per la etnologia, divenne per lui una miniera di studi sui costumi e tradizioni dei suoi abitanti, studi, che piacquero al sovrano tartaro e gli fecero scoprire nel giovane veneziano delle qualità ben superiori a quelle de' suoi inviati indigeni. Laonde Marco crebbe rapidamente in favore presso di lui e fu frequentemente impiegato sia in missioni lontane, sia nell'interna amministrazione. Così avvenne che egli tenesse per tre anni il governo di Yangchou, posto eminente benchè esso non avesse, come da taluno si pretese, la importanza di un vicereame. Così lo troviamo ora a Tangut, ora a Kara Korum la gran capitale mongola dei Khans, altra volta in Cocincina dove ebbe ad adempiere una missione, più tardi nel mare delle Indie e sulle coste della penisola, dappertutto raccogliendo onori e rinomanza per modo che egli finì coll'ecclissare il padre e lo zio.

Mentre il giovane acquistava potere e considerazione, il padre e lo zio ammassavano ricchezze. Undici anni passarono in questo modo, dopo i quali i tre veneziani inquieti di ciò che potrebbe avvenire alla morte del vecchio Kublaï, pensarono di condurre in sigurtà le loro persone e le ricchezze loro facendo ritorno in patria. Se non che Kublaï ad esempio di Faraone non voleva lasciarli partire.

« Il vecchio imperatore, dice il colonello Yule, rimase sordo a tutte le loro domande di congedo e, senza una fortunata combinazione, il medio evo sarebbe rimasto senza il suo Erodoto. »

Accadde che nel 1285 Arghun, Khan di Persia e pronipote di Kublaï, avendo perduta la sua sposa favorita Khatun Bulughan, e volendo uniformarsi all'ultimo desiderio espresso dalla defunta che una donna della stessa di lei razza le succedesse nel talamo, inviò ambasciatori al Gran Khan perchè egli scegliesse una nuova fidanzata nella tribù mongola di Bayaut.

La scelta dell'imperatore cadde sulla giovane Kukachin, ragazza di diecisette anni « moult belle dame et avenante » secondo la espressione di Marco. Siccome la via di terra era poco sicura, gli inviati desideravano tornare in Persia per la via di mare. Avendo stretta amicizia coi veneziani pei quali l'Oceano non aveva nulla di terribile, essi supplicarono il Gran Khan di assegnarli loro per guide. Sebbene non senza repugnanza Kublaï vi acconsentì. Egli equipaggiò nobilmente i suoi favoriti e li incaricò di vari messaggi per i principi europei, compreso il re d'Inghilterra.

I viaggiatori imbarcatisi nel porto di Zaiton o Chinchau, nel Fokien, al principio del 1292, non giunsero in Persia che due anni dopo. I tre veneziani sopravvissero a tutti i pericoli del viaggio, ma gli ambasciatori e buona parte della scorta erano periti. Anche la bella Kukachin sopravvisse, ma al suo giungere trovò morto il fidanzato. Ella se ne consolò sposando il figlio del defunto e quando tolse congedo dai veneziani diede in lacrime di riconoscenza per coloro che l'avevano così bene protetta durante il lungo e pericoloso viaggio. Quanto ai tre Polo, essi si diressero verso Tabriz, di dove, dopo una lunga sosta, ripresero il cammino d'Occidente per rivedere alfine la loro città natale nel 1295.

Come i Polo furono a Venezia, accadde loro quel che già era accaduto ad Ulisse allorchè giunse ad Itaca dopo vent'anni di assenza. Nessuno riconobbe questi tre uomini che avevano abbandonato il loro paese nel 1271, cioè ventiquattr'anni innanzi. Le loro vesti erano sordide e stracciate dal lungo viaggiare, e le persone loro ed il loro linguaggio esalavano un profumo tartaro che smentiva la loro origine. Quando si presentarono alle loro case le trovarono occupate dai loro parenti che li avevano compiutamente dimenticati. Il procedimento singolare di cui si valsero per farsi riconoscere e per convincere gli increduli, fu caratteristico. Bandirono un festino, al quale invitarono parenti ed amici. Sul finire del pranzo, Marco, il più giovane, si levò di tavola ed andò a prendere in una stanza vicina i vecchi costumi, sotto ai quali i tre viaggiatori avevano fatta la loro apparizione il giorno del loro arrivo. Allora, prendendo ciascuno un coltello, impresero a disfare le cuciture di cotesti vecchi cenci. Ne schizzò come una pioggia di diamanti, di rubi-

della pietra. La raccolta Rossi-Scotti inoltre apriva la via per osservare poi largamente rappresentati nella raccolta Bellucci tutti i periodi, tutti i modi dell'industria litica, svoltasi in quel di Perugia dalla prima comparsa dell'uomo al chiudersi dell'epoca della pietra.

Giuseppe Bellucci seppe acquistarsi in breve tempo riputazione di valoroso paleoetnologo per la rara attività posta nelle sue ricerche, pel frutto splendido che potè coglierne, per la diligenza e per la critica lodevole usata nelle sue pubblicazioni di archeologia preistorica. Nella Esposizione italiana gli oggetti dell'epoca della pietra, da lui scavati nel Perugino, si ammirano a centinaia, di tutte le forme, e archeolitici, e neolitici, disposti secondo l'ordine che esigevano e l'identità del tipo e la maggiore o minore perfezione del lavoro. Il Bellucci scoperse in quel di Perugia delle vere stazioni dell'epoca della pietra, in cui si fabbricarono le armi e gli strumenti in selce. Per questo la sua raccolta cominciava quasi col ciottolo siliceo naturale e terminava cogli oggetti meglio lavorati, presentando quella successione di forme che il ciottolo stesso dovea mano mano ricevere, innanzi di trasformarsi in un punteruolo o in una freccia. Crediamo sia inutile il dichiarare come il Giurì fosse concorde nel rilevare ed apprezzare tutto il valore della ricca collezione Bellucci.

Quale appendice poi della sua raccolta, il Bellucci espose alcuni resti di stoviglie e un frammento di utensile in osso, ornato di circoletti, da lui rinvenuto insieme coi primi nel piano delle Marmore. Siffatti oggetti, che accennavano evidentemente alla esistenza di una stazione preistorica poco lungi dalla cascata del Velino nelle dipendenze di Terni, erano quelli che, nella Esposizione, legavano alle precedenti le collezioni spedite da Roma e dalle rostanti provincie della bassa Italia.

— Il *Giornale di Sicilia* pubblica il seguente verbale della seduta del 17 dicembre della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo:

Il socio prof. Tacchini dà conto alla Società di ciò che ha potuto fare di osservazioni spettroscopiche in occasione del passato ecclisse totale di sole dell'11 dicembre 1871.

Come risulta dal resoconto della precedente tornata, il socio erasi proposto di esaminare lo spettro del bordo solare nei giorni prossimi all'ecclisse, per determinare la posizione delle *regioni del magnesio*, onde verificare se una relazione esisteva fra quelle e i pennacchi osservati durante la totalità. Una stagione ostinatamente contraria a tali ricerche impedì al socio di eseguire il progettato lavoro, e soltanto nel giorno 11 egli potè fare qualche osservazione, riescendo nei brevi intervalli nei quali il sole si scopriva, a rilevare l'intiero bordo solare. Il socio presenta i disegni delle protuberanze e di tutte le accidentalità del bordo solare osservate in quel giorno dalle 11 alle 3 pom.

Da quel quadro si rileva che il sole trovavasi in quell'epoca in una discreta attività, per cui è a ritenersi, che durante l'ecclisse gli osservatori avranno avuto belle protuberanze da esaminare allo spettroscopio. La più grande protuberanza trovavasi nel bordo occidentale a 117°, che allungandosi in alto verso l'equatore, in modo che la sua estensione era di 17 gradi di bordo, ed elevavasi ad un'altezza di un minuto e mezzo. Il resto delle protuberanze era confinato nel bordo orientale, così che sembrerebbe verificata la precisione fatta a questo riguardo dal socio nella seduta precedente del 26 novembre.

Nel bordo del giorno 11 trovansi tutti i tipi delle protuberanze ad eccezione dei raggiamenti, e quasi tutte le protuberanze sono situate nell'emisfero australe del sole, e talune trovansi anche in vicinanza dei poli.

Nei giorni successivi all'11 il tempo egualmente cattivo non permise di fare alcuna osservazione di spettri, ma dai caratteri marcati del bordo da 270° a 294°, il socio ritiene, che in quel tratto doveva esistere una regione del magnesio, e quindi dovrebbe corrispondere alla probabile comparsa di un pennacchio. Qualche probabilità esiste anche per i tratti 156-174, 84-90.

Il socio dà poscia informazioni sulla quantità di acqua raccolta al pluviometro della Specola nei passati giorni del dicembre corrente fino alle 9 ant. del giorno 17. La pioggia raccolta fu di millimetri 199, dei quali 54 caddero nella sola giornata del 10. La quantità normale della pioggia in dicembre è di millimetri 84, per cui nei passati giorni del c. m. è già stata raccolta 2 volte e 1/2 circa la quantità normale per l'intiero dicembre. In tutta la serie meteorologica dal 1806 al 1870 i soli anni 1827 e 1844 hanno nel dicembre una quantità di pioggia paragonabile a quella raccolta finora in questo dicembre, che è di già superiore: e in conseguenza atteso alla probabilità grande di nuove pioggie nel rimanente del mese, il socio conchiude, che le pioggie dei passati giorni segnano un fenomeno straordinario pel nostro clima.

Il socio segretario: GAETANO VANNESCHI.

ELEZIONI POLITICHE

Torino (2° *Coll.*) — Avv. Ara Casimiro voti 173; Rolle 102; Calcagno Paolo 72; Tesio 56.
Vi sarà ballottaggio.

Collegio Borgo a Mozzano — Inscritti 537, votanti 174. Conte Orsetti Stefano voti 162; avv. Puccini 3.
Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Siena — Inscritti 1730, votanti 475. Sergardi voti 316; Barsanti 83; Piccolomini 68.
Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Lari — Inscritti 870, votanti 646. Panattoni voti 303, Simonelli 296.
Vi sarà ballottaggio.

DIARIO

Il *Reichsanzeiger* di Berlino, foglio ufficiale dell'impero germanico, annunzia che per lo avvenire verrà nello stesso foglio ufficiale pubblicato il resoconto delle deliberazioni dei plenipotenziari del Consiglio federale e dei commissarii federali, ogni qualvolta questa pubblicità sarà giudicata necessaria.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo in cui encomia il discorso del trono, pronunziato dall'imperatore Francesco Giuseppe nell'apertura del Reichsrath austriaco. Il citato diario dice, che le poche parole relative ai rapporti coll'estero troveranno plauso in ogni luogo; e che l'annunzio delle numerose riforme in quasi tutti i rami dell'amministrazione interna sarà stato salutato con riconoscenza.

La Camera bavarese dei deputati, nella tornata del 29 dicembre, ha approvato il disegno di legge relativo all'esercizio provvisorio. Quindi la Camera passò a discutere ed approvò un progetto su certe modificazioni della legge sull'indigenato, sul matrimonio e sul domicilio.

Abbiamo fatto cenno ripetutamente del discorso pronunziato dal signor Thiers contro il progetto di una tassa generale sull'entrata che si sta ora discutendo all'Assemblea francese.

Lo scopo che il signor Thiers si propose col suo discorso fu quello di dimostrare come, diversamente da quello che avviene in Inghilterra e nelle altre nazioni, la maggior parte delle imposte in Francia gravano sulle classi agiate. Egli disse che in Inghilterra, dove è grande la libertà politica, non vi fu rivoluzione sociale e perciò la ricchezza deve colà molto all'imposta. Quindi si pensò a stabilire l'imposta sulla rendita. Dapprima imperfetta, migliorò in seguito, ma non abbastanza che non se ne sia di sovente chiesta la soppressione; come pure non migliorò agli Stati Uniti dove il presidente della Repubblica ne chiede oggi l'abolizione immediata.

Il signor Thiers entrò in minuti particolari per combattere il progetto e conchiuse il suo dire colle seguenti dichiarazioni:

« Noi da quaranta anni siamo passati sotto i governi più diversi, noi abbiamo veduto cadere tre volte la monarchia, una volta la repubblica; noi sappiamo con quanta rapidità torrenziale le rivoluzioni portino al potere il partito che alla vigilia ne era tenuto lontano, e voi volete che la società sia esposta, colla tassazione dell'imposta, all'arbitrio di colui che talvolta si impadronisce a caso del potere e non lo tiene che per qualche giorno? (*Vivi movimenti di approvazione.*) Si dirà che non è il solo potere esecutivo che mette l'imposta, ma i corpi elettivi. Quali? I Consigli municipali. Io sono ben lungi dal dichiararmi contrario al principio elettivo; esso è eccellente e necessario e ci avrebbe evitato i mali sotto i quali noi ora ci pieghiamo. Ma che sarà nella nostra società che ha tanti elementi di divisione, una elezione in cui si disputa la facoltà di tassare i partiti rivali? (*Benissimo!*) Io chiedo dunque ad ogni parte di questa Camera, sia destra che sinistra, di non rendersi complice dell'arbitrario. Lo arbitrio non deve essere nè in alto nè in basso.

« Voi tutti che volete un esperimento leale della repubblica, non bisogna essere dei commedianti; non bisogna esperimentare una forma di governo coll'intenzione di farla crollare (*Benissimo a sinistra*). Noi non siamo commedianti; noi tutti vogliamo fare esperimento leale e sincero della repubblica (*Applausi a sinistra. — Interruzioni sopra alcuni banchi della destra.*) Io lo vedo ogni giorno nei nostri voti (*Nuovo rumore.*) Signori, vorrei unirvi e non dividervi (*Benissimo! benissimo!*) Io so che parlandovi di lealtà vi unisco (*Benissimo.*)

« Io mi indirizzo dunque a coloro che fanno della Repubblica il loro pensiero (ed io sono del numero), e chiedo loro in nome del voto del loro cuore di mettere sotto la Repubblica la giustizia in ogni luogo. A quelli che parlano del popolo con calore e sincerità, io dico che bisogna onorare il popolo colla verità e non solleticarlo coll'inganno, perchè coll'inganno si perde se stessi. Non imitate il dispotismo; esso cadde perchè adulò le masse. Non trattate i popoli da fanciulli, ma da uomini che intendono la ragione e vogliono la giustizia. »

Il signor Thiers finì chiedendo che si respinga il progetto di tassa generale sull'entrata in nome del bene della Repubblica e dell'equità.

I fogli francesi scrivono non essere ancora risoluta la questione concernente l'aumento della circolazione cartacea. Il governo insiste perchè questa circolazione venga aumentata di 600 milioni. La Commissione della Banca non vuole accordarne più di 300. Questo fatto ha tanto maggiore importanza, perchè, al dire della *Patrie*, la Banca si trova alla vigilia di vedere esaurita compiutamente la sua riserva di biglietti. Secondo una dichiarazione del ministro delle finanze, il giorno 28, dopo mezzogiorno, la Banca non aveva più nelle sue casse che 42 milioni di biglietti, i quali ne usciranno per la maggior parte in questi giorni a causa dei bisogni della liquidazione. Ove la legge concernente questa materia non venga votata a tempo, la Banca si troverebbe costretta a por mano alla sua riserva metallica.

La ufficiale *Gazzetta di Madrid* pubblica il seguente documento, indirizzato da S. M. il re Amedeo al signor Sagasta, presidente dei ministri:

« Signor presidente del Consiglio, vi ho comunicato il decreto che ordina l'aggiornamento delle Cortes. Lo stato di frazionamento e di esaltazione di quest'assemblea richiedeva un tale provvedimento, necessario per ristabilire la calma nelle discussioni; l'assemblea non poteva fornirmi una guida sicura rispetto alla condotta che io stesso aveva a seguire.

« Avrò sempre cura d'inspirarmi alla saviezza delle Cortes; il mio profondo rispetto per le loro immunità mi induce a decidere che le sessioni legislative avranno sempre la loro durata legale, la qual cosa procurerò di ottenere con tutti i mezzi che sono in mio potere.

« La nazione desidera, e io parimenti desidero che i bilanci siano discussi e votati, e tutte le questioni relative alla gloria e integrità del paese, al suo credito, alla sua amministrazione e al suo governo siano convenientemente esaminate e risolute.

« Se disgraziatamente circostanze indipendenti dalla mia volontà mettessero ostacolo a questo corso regolare del Parlamento, allora, dopo che io avrò adempiuto scrupolosamente i miei doveri, ricorrerò all'esercizio dei diritti che la Costituzione mi ha accordati, e pregherò il Cielo che mi illumini. »

Questa lettera, sottoscritta dal re, porta la data di Madrid 19 dicembre 1871.

Scrivono da Helsingfors alla *Voce* di Pietroburgo: La notizia relativa alla introduzione della lingua russa a titolo obbligatorio nelle scuole della Finlandia trovasi confermata da un decreto qui pubblicato nel giorno 18/30 novembre. Gli articoli più importanti del nuovo regolamento per queste scuole sono i seguenti: l'istruzione primaria generale si dà nei licei, dove sono parimenti insegnati i primi elementi dell'istruzione superiore; e la si dà inoltre nelle scuole delle scienze usuali, destinate a continuare l'insegnamento dato nelle scuole popolari. Saranno fondati licei con sette classi a S. Michele e ad Helsingfors. Nel primo di questi paesi l'insegnamento si darà in lingua svedese; il collegio di Helsingfors è destinato ad abilitare gli allievi ad imparare la lingua russa e le altre lingue moderne. Lo studio della lingua russa in questi nuovi istituti sarà obbligatorio; le due lingue indigene, la finnica e la svedese, non vi saranno insegnate se non sotto l'aspetto teorico.

Dalle ultime relazioni annuali, che i membri del gabinetto di Washington hanno presentate al Congresso americano, risulta che il dicastero della marina ha fatto notevoli economie. La flotta è presentemente ridotta a 179 navi, di cui 29 a vele con 1,390 cannoni; 53 navi, armate di 601 pezzi d'artiglieria, sono in servizio, ripartite in sei squadre.

Altre sei navi sono pronte a prendere il largo.

Allorquando venivano sconfitti i Confederati del Sud, la marina americana contava 671 bastimenti da guerra, muniti di 4,610 cannoni, e accompagnati da 710 bastimenti di trasporto. La riduzione della flotta militare fu adunque del 75 per cento.

Il totale del bilancio della marina americana da 21 milioni di dollari scese a 19 milioni e mezzo.

All'opposto, il segretario della guerra chiede al Congresso un aumento fondato sulle necessità che impone l'occupazione militare di una parte della Carolina, oltre alle incursioni degli Apachi nell'Arrizona ecc. Il ribasso del soldo da 16 a 13 dollari al mese accrebbe la diserzione.

Il segretario della guerra fece notare che la vendita delle armi superflue, e di altri avanzi, fece entrare nel tesoro 21 miliardi e mezzo di dollari nell'annata finale 1870-71.

Abbiamo già riportato un sunto del discorso pronunziato dall'imperatore Francesco Giuseppe inaugurando, nel giorno 28 dicembre, l'attuale sessione del Reichsrath. Ne diamo oggi il testo:

Nello scorgervi radunati intorno al mio trono dopo aver prestato coscienziosamente ascolto al mio appello ed al vostro dovere, sul punto di incominciare un nuovo periodo di attività costituzionale, vi do il benvenuto ed il mio saluto imperiale.

Ispirato dal desiderio di chiamare tutte le nazionalità del mio Impero alla partecipazione feconda di risultati di una vita costituzionale comune, ho manifestato ripetutamente il mio desiderio di esaminare con benevolenza ogni pretensione che fosse fatta valere. Nonostante la mia disposizione ad accordare, coll'approvazione del Reichsrath, le più ampie concessioni compatibili coll'unità dello Stato, non sono però riuscito ad ottenere la desiderata pace interna. Mentre la Corona indicava alle pretensioni dei paesi la via tracciata dalla Costituzione, essa serbava intatto il diritto dello Stato complessivo e proteggeva nello stesso tempo l'interesse più vitale dei singoli regni e paesi.

Il mio governo, composto di uomini che la mia fiducia ha chiamato dal vostro seno, ritiene suo primo còmpito, consolidare la situazione di diritto esistente a tenore della Costituzione ed assicurare l'obbedienza incondizionata alla legge in tutti i rami della vita pubblica.

Adempiendo con calma ai proprii doveri esso cercherà che la Costituzione prenda salde radici, e che il suo continuo sviluppo porti frutti abbondanti.

Essendo che le condizioni speciali del regno di Gallizia richiedono un riguardo particolare nella legislazione e nell'amministrazione, il mio governo si presterà volentieri perchè vengano adempiuti i desiderii espressi in seno alla rappresentanza dell'Impero, entro ai limiti dell'unità e della potenza dello Stato e così venga sciolta definitivamente questa quistione.

I recenti avvenimenti hanno dimostrato la necessità, che, come è accordata alle Diete una posizione autonoma, così pure deve essere assicurata al *Reichsrath* la più completa indipendenza inquantochè la rappresentanza dell'impero venga formata indipendentemente. Il mio governo cercherà premurosamente di appianare la via all'immediata effettuazione di questo pensiero di Stato austriaco, allo scopo di effettuarlo nel momento opportuno tutelando tutti gli interessi legittimi fondati sulla Costituzione. Intanto vi verrà sottoposto un progetto di legge, tendente ad impedire che si abusi del mandato elettorale costituzionale.

Raccomando, specialmente alla vostra attenzione, di provvedere alla pubblica istruzione, il cui sviluppo è una delle condizioni più essenziali della prosperità e dell'incremento del paese. L'applicazione ferma (usando però i debiti riguardi) della legge sulle scuole popolari, come pure l'ordinamento delle Università, formerà uno dei compiti più importanti del mio governo. Mediante la rescissione del Concordato conchiuso colla Santa Sede, si sono verificate delle lacune nella legislazione sui rapporti fra la Chiesa cattolica e l'autorità dello Stato, a colmare le quali il mio governo vi presenterà opportuni progetti di legge. (*Approvazione*).

Sarà inoltre uno dei più importanti compiti del mio governo proseguire e portare a compimento i grandi lavori legislativi, riguardanti la procedura civile e criminale, il diritto penale criminale e di polizia, l'organizzamento giudiziario e l'istituzione delle procure di Stato. Il mio governo cercherà pure che in questo intervallo si ponga riparo con provvedimenti isolati a tutti gli inconvenienti che si fossero verificati.

Il mio governo è occupato a terminare un progetto di legge sulla competenza e la formazione di una Corte giudiziaria amministrativa, mediante cui verranno stabiliti i limiti della legge fondamentale dello Stato verso il potere giudiziario.

Il mio governo, insieme alla cura per lo sviluppo della potenza militare, mediante delle forze morali e materiali, si prenderà a cuore specialmente l'istituzione della landwehr, per portarla a quel grado di sviluppo, al quale essa può prestare il più efficace appoggio all'esercito stanziale.

Il mio governo vi presenterà il bilancio preventivo per l'anno amministrativo 1872 e cercherà di presentare il prossimo bilancio a tempo debito, affinchè siate in grado di esaminarlo minutamente ed affinchè venga introdotta la necessaria regolarità nella amministrazione.

Vi saranno presentati parecchi progetti di legge riguardanti gl'interessi economici e commerciali, lo sviluppo del commercio, come pure la protezione e l'incoraggiamento al lavoro.

La condizione pecuniaria degl'impiegati forma un argomento particolare dell'attenzione del mio governo.

Il mio governo è occupato di elaborare progetti

---

ni, di smeraldi, di zaffiri, di carbonchj e di altre pietre preziose con grandissimo stupore di tutti gli astanti.

Il libro narra un altro aneddoto non meno curioso. La moglie di uno dei Polo aveva regalato il vecchio mantello riportato da suo marito ad un mendicante che ella non conosceva e che era molto difficile rintracciare. Dacchè conobbe questa intempestiva generosità, il marito, piuttosto sconcertato, se ne corse a Rialto, e si pose a percorrere una contrada gridando: « Se a Dio piace, egli verrà! » La folla gli si strinse attorno; lo si credette pazzo. Questa manovra continuò due giorni, lungo i quali tutta Venezia concorse a vedere lo spettacolo di cotesto uomo stravagante. Alla fine avendo scoperto tra la folla il mendicante coperto del famoso mantello, Polo lo condusse a casa sua, e riebbe ciò che gli spettava in cambio di una onesta limosina.

Qualunque sia la verità sul loro ritorno e sulle ricchezze che portarono, è certo che i tre viaggiatori ottennero il più gran successo presso i loro compatrioti. Ciascuno volle udire i loro maravigliosi racconti, ed il giovane Marco rispose con tanta cortesia a tutte le domande che gli furono rivolte che i suoi uditori ne furono incantati. Tuttavia, siccome parlando del Gran Khan egli non cessava di magnificare i di lui tesori ed aveva continuamente la parola « milioni » sulle labbra, i Veneziani, scherzevoli per natura, gli affibbiarono il soprannome di « Milioni. » Ciò è attestato da un atto pubblico che reca la data degli ultimi anni di Marco Polo, e nel quale il gran viaggiatore è designato col nome di Marco Milioni. Varii secoli dopo la di lui morte il campo prospiciente la casa che egli abitava si chiamava « Corte dei Milioni. »

Le avventure di Marco Polo non dovevano finire così. Il favorito del Gran Khan, quegli che aveva tenuta in sue mani la sorte di più provincie d'un vasto impero, era destinato ad una crudele disgrazia. Alcuni mesi dopo il suo ritorno, avendo ricevuto il comando di un vascello in una spedizione contro Genova, venne fatto prigioniero nel combattimento navale di Curzola non lungi da Lissa. Marco dimorò più di un anno in cattività a Genova. Là, nel camerone nel quale era rinchiuso, raccontò i suoi viaggi a Rusticiano di Pisa, prigioniero come lui, il quale ne scrisse la relazione in francese. Per tal modo noi dobbiamo alla cattività di Marco Polo la storia de' suoi viaggi in Oriente.

Restituito a libertà, Marco Polo visse parecchi anni nella sua città natale stimato ed onorato da tutti. Il 9 gennaio 1283, anno probabile della sua morte, egli fece testamento lasciando alle sue tre figlie una fortuna cospicua. Fu sepolto nella chiesa di S. Lorenzo vicina alla sua casa; ma la chiesa essendo stata ricostruita dalle fondamenta nel 1592, divenne impossibile riconoscere il sito della di lui sepoltura.

II.

Nulla serve a dimostrar più chiaramente i meriti del colonnello Yule quanto il modo giudizioso col quale apprezza il suo autore. Giusto per Marco, egli è egualmente leale per gli altri viaggiatori che lo hanno preceduto e per quelli che lo hanno seguito. La celebrità di Marco si fonda meno sulla superiorità trascendentale dell'uomo in se stesso, quanto sulla sua vasta sperienza, sull'immensa estensione de'suoi viaggi e la natura romantica della sua storia personale. Il colonnello Yule lo pone al dissotto del monaco Rubruquis, il quale, inviato ambasciatore alla Corte tartara dal re di Francia S. Luigi, ha lasciata una relazione più rimarchevole di quella di Marco Polo, così per la ricchezza dei particolari, come per la finezza la profondità delle osservazioni ed il raro buon senso che la distinguono. Quando certi biografi, per soverchio entusiasmo, pongono il viaggiatore veneziano al livello di Cristoforo Colombo, il colonnello Yule, prendendo le parti del grande ammiraglio, impugna assolutamente un simile confronto.

Senza elevare Marco Polo alle proporzioni di un eroe, puossi affermare che egli fu uno degli uomini più notevoli de' suoi tempi. Egli fu primo ad attraversare l'Asia in tutta la sua longitudine, nominando e descrivendo i vari regni pei quali passava. I grandi e terribili deserti della Persia e della Tartaria Chinese, la pianura di Pamir, le gole inospiti di Baldakshan, il Khotan e le sue riviere cariche di diaspri, le steppe del Mongol, il Gran Khan e la sua Corte, la possente città di Cambaluc, oggi Pekino, la residenza di estate di Kublaï a Kaipingfu, che Coleridge ha cantata nel suo poema sull'oppio, conformandosi alla descrizione di Marco; egli vide e descrisse tutto ciò.

A lui si devono le prime notizie sulla China, sulle sue ricchezze, le sue grandi città ed i suoi fiumi superbi. Egli vide il Tibet, i suoi sordidi lama ed i suoi monasteri. Egli ha visitate la Cocincina, Java e Sumatra; navigò a varie riprese nell'arcipelago indiano; conobbe Ceylan e le sue miniere di diamanti; nonchè le tribù selvagge del Nicobar e le isole Adaman; esplorò l'India meridionale e celebrò i suoi virtuosi bramini, le sue oscenità ascetiche, le sue perle, le sue pietre preziose ed il suo sole ardente. Nessuno prima di lui nel medio evo aveva conosciuto cotesto Impero cristiano dell'Abissinia, i cui moderni ministri delle finanze hanno forse lamentato la nuova scoperta. Le negre popolazioni del Zanzibar, il paese dell'avorio, non gli furono sconosciuti, come non gli furono sconosciute le maraviglie dell'isola di Madagascar, il « roc » favoloso, ed altre mostruosità. Quello che egli racconta per averlo udito dire, dell'estremo settentrione, delle coste del mar Glaciale tutte popolate di orsi bianchi, dove gli uomini si facevano trascinare da cani e cavalcavano delle renne, dovette venir udito dai suoi contemporanei siccome parto di fantasia. Non basta forse che egli abbia vedute o sapute tante cose senza perdersi ad attribuirgliene di immaginarie?

Secondo il colonnello Yule, Marco Polo era uomo pratico, bravo, fine ed abile negoziante, che non perdeva mai di vista i suoi interessi mercantili; appassionatissimo per la caccia di cui non parla mai senza entusiasmo; avaro di parole, rispettosissimo per tutti i culti, anche per le superstizioni pagane, indulgente per gli adepti dei medesimi ad eccezione degli eretici e dei patareni « la cui coscienza, secondo che egli diceva, formava eccezione. »

Quanto a lui egli aveva un debole per le soddisfazioni e le vanità mondane. Egli parla di un certo vino che si fabbricava in una località col riso come di una bevanda assai piacevole e che inebriava in modo ammirabile. Il suo entusiasmo non ha limiti quando parla del Gran Khan e delle sue caccie maravigliose. Ad onta di ciò non vi era nel suo carattere alcuna disposizione all'umorismo. Il colonnello Yule dice che non si leggono che due scherzi in tutto il libro. Uno riguardo agli elefanti, che è bello tacere; l'altro, se pur può chiamarsi scherzo, relativo alla carta-moneta del Gran Khan: « La fabbrica di monete dell'imperatore è in cotesta gran città di Cambaluc ed il modo come si fa questa fabbricazione potrebbe far credere che egli abbia il segreto dell'alchimia poichè egli fa moneta della corteccia dei gelsi. Ciascuna moneta reca la firma ed il suggello di varii ufficiali... Essa allora diviene autentica e nessuno può rifiutarla sotto pena di morte. » Il lettore non vedrà forse in ciò nulla di scherzevole; ma chi trovava la cosa meno comica ancora erano senza dubbio i mercatanti che dovevano cambiare le loro merci preziose con dei pezzi di corteccia d'albero.

Qualunque sia il carattere di Marco, il suo libro contiene descrizioni di costumi strani e di eccentricità burlesche che egli ricorda colla maggiore serietà e senza permettersi di ridervi sopra neppure un istante. È così che egli parla della « covata, » costume molto singolare che Apollonio da Rodi ha descritto con molta fortuna, per cui in certe tribù sulle spiaggie del mar Nero quando la donna partorisce un figlio, il marito si atteggia lui da puerpera e si pone a letto mentre questa lo conforta con brodi e con bibite cordiali.

(Continua)

tendenti a migliorare le condizioni di quella classe tanto importante per l'amministrazione dello Stato.

Il mio governo si occuperà altresì di migliorare la posizione pecuniaria del clero inferiore, in quanto questo compito spetta alla competenza dello Stato.

La missione che voi, onorevoli signori delle due Camere del Reichsrath, dovete adempiere di comune accordo col mio governo è grande e complicata. Ponetevi all'opera con coraggio e patriotismo! Come il privato colla serietà di propositi ottiene la pace interna, così la comunanza del lavoro a profitto dello Stato è il mezzo più sicuro per appianare tutte le discordie e riconciliare tutti i partiti. Debbo quindi deplorare tanto più che una parte della popolazione non voglia entrare sul terreno su cui soltanto può ottenersi un accordo. A voi però, onorevoli signori, che siete riuniti intorno a me, rivolgo l'urgente invito di dedicare la vostra intera forza allo scioglimento delle quistioni pratiche, all'adempimento dei bisogni morali e materiali dello Stato. Le popolazioni dell'Austria sono stanche dei conflitti costituzionali; esse chieggono pace ed ordine per godere i diritti che la Costituzione accorda a tutti in ugual misura ed allo scopo di compiere la grande missione dell'Austria con fratellevole accordo.

Il consolidamento delle nostre condizioni interne, sulle basi del diritto e della libertà, è favorito in alto grado dallo stato dell'Europa. Posso dire con soddisfazione che le mie relazioni amichevoli con le potenze estere sono tali da confermare la speranza nel mantenimento della pace generale tanto desiderata da tutti.

Coraggio e fiducia! l'antica lealtà austriaca e l'amore della patria nel cuore, faranno sì che i nostri sforzi perseveranti riescano a terminare la grande opera incominciata dai miei antenati, dell'unificazione dei popoli dell'Austria, e così compiere una missione, che fu sempre la più santa pel mio cuore, e per la felice soluzione della quale io imploro l'aiuto del cielo.

Ieri alle ore 10 antimeridiane i Capi Missione delle Potenze Estere recaronsi a presentare i loro omaggi a S. M. il Re, nell'occasione del capo d'anno.

Dopo essere stato ricevuto da S. M. il Corpo diplomatico recavasi dalle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e la Principessa Margherita.

Oggi alle ore dieci antimeridiane S. M. il Re riceveva nel grande appartamento di gala:

Le LL. EE. i Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata,

S. E. il Presidente e la Deputazione del Senato del Regno,

S. E. il Presidente e la Deputazione della Camera Elettiva,

Le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri Segretari di Stato,

I Grandi Uffiziali dello Stato,

Le Deputazioni del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Corte d'Appello, il Presidente del Tribunale Civile e Correzionale, il Procuratore del Re,

I Generali, i Colonnelli e Capi Legione della Guardia Nazionale, gli Uffiziali Generali, Comandanti di Corpo, Colonnelli e Tenenti Colonnelli, Capi di servizio dell'Armata di terra e di mare,

Il Prefetto di Roma col Consiglio di Prefettura, il Presidente del Consiglio Provinciale e Deputazione,

La Deputazione della R. Università,

Il Sindaco di Roma e Corpo Municipale.

Oggi ha luogo a Corte un pranzo di gala, cui intervengono le LL. EE. i cavalieri della SS. Annunziata, i Ministri Segretarii di Stato, i Presidenti e i membri della Deputazione del Senato e della Camera elettiva, i Grandi Ufficiali dello Stato, la Casa Militare di S. M., il ff. di Sindaco di Roma ed altri personaggi.

Stasera S. M. coi Reali Principi interviene allo spettacolo di gala del teatro Apollo.

Molti Municipi espressero con telegramma i loro voti e felicitazioni a S. M. per la circostanza del Capo d'anno.

La Società operaia di Mutuo Soccorso in Terracina, nell'adunanza generale di ieri, acclamò a suo Presidente S. A. R. il Principe Tommaso.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 31.

La Camera dei deputati approvò i quattro primi articoli della Convenzione delle ferrovie.

Monaco, 31.

In seguito ad una autorizzazione reale, fu regolata la sfera d'attività delle due ambasciate bavaresi a Roma. Quella accreditata presso il Re d'Italia è specialmente incaricata della protezione dei Bavaresi residenti in Italia, dei passaporti e delle relazioni coi consolati tedeschi in Italia.

Parigi, 31.

In seguito alla elezione di Littré, il vescovo Dupanloup diede la sua dimissione da membro dell'Accademia francese.

I giornali pubblicano una lettera di Desanneau, deputato dell'estrema destra, il quale nega che i legittimisti deplorino la loro recente votazione contro i principi d'Orleans. La lettera dice: « Piuttosto la Repubblica che gli Orleans. »

È completamente falsa la voce che il conte d'Harcourt sia richiamato.

Londra, 31.

Il principe di Galles soffre meno del suo dolore; la situazione non è cambiata.

Parigi, 31.

Oggi ebbero luogo le visite fra il presidente della Repubblica e il presidente dell'Assemblea. Il loro abboccamento fu cordiale, ma non fu pronunziato alcun discorso.

Il presidente della Repubblica ricevette quindi molti deputati di tutti i partiti. I deputati nei loro discorsi si congratularono con Thiers, esprimendo il vivo desiderio che la sua politica di conciliazione possa riuscire.

Il ricevimento d'oggi produsse una eccellente impressione.

Chiusura della Borsa di Firenze — 1° *gennaio*

	30	1°
Rendita 5 0/0	74 97 1/2	74 45
Napoleoni d'oro	21 45	21 40 1/2
Londra 3 mesi	28 05	27 12 1/2
Francia, a vista	106 70	106 50
Prestito Nazionale	85 50	85 50
Azioni Tabacchi	741 1/2	718 1/2*
Obbligazioni Tabacchi	514 —	500* —
Azioni della Banca Nazionale	3900 —	3900 —
Ferrovie Meridionali	455 75	445 75*
Obbligazioni id.	214 —	214 —
Buoni Meridionali	515 —	498 1/2*
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 40	85 50
Banca Toscana	1812	1818 —

Borsa buona.

* Cupone staccato

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 31 dicembre.

Barometro discendente nelle coste di Provenza. Vento Nord nelle coste occidentali della Francia. Mare agitato a Lorient, burrascoso a Bajona.

740 mm. Christiansund. 44 Hernösand. 48 Skudesnaes. 50 Stocolma. 52 Aparanda. 58 Riga. 62 Palermo e Dunkerque. 65 Parigi, Napoli ed Antibes. 67 Lione e Berna. 68 Montauban. Notte passata scossa di terremoto a Firenze.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 31 dicembre 1871.

Il cielo si mantiene sereno in quasi tutta la Penisola. È piovuto a Capo Spartivento e in Sicilia, ove stamane dominava ancora il cielo nuvoloso o coperto con venti assai forti di Nord e mare agitato in alcune stazioni. Il mare è perfettamente calmo lungo il rimanente delle nostre coste e i venti soffiano pure Nord, ma sono generalmente deboli. Pressioni quasi stazionarie in tutta l'Italia. Il termometro è sceso 13 gradi sotto lo zero a Moncalieri, 3 a Urbino, 2 a Firenze, uno a Camerino. Stanotte dopo le due è stata qui avvertita una assai forte scossa di terremoto, che non ci vien segnalata da nessun'altra delle nostre stazioni. Il barometro è abbassato sulle coste della Provenza e al Nord dell'Olanda. Mare grosso a Bajona. È probabile che le condizioni meteorologiche generali si mantengano quasi identiche a quelle dei giorni precedenti.

Il prezzo d'**Associazione** alla *Gazzetta Ufficiale* è modificato come in appresso:

Per la *Gazzetta Ufficiale, coi Rendiconti ufficiali* della *Camera dei deputati* e del *Senato del Regno,*

	ANNO	SEM.	TRIM.
ROMA, all'ufficio del giornale . . L.	**40**	**21**	**11**
A domicilio ed in tutto il Regno »	**48**	**25**	**13**

Per la sola *Gazzetta Ufficiale,* senza i *Rendiconti del Parlamento:*

ROMA, all'ufficio del giornale . . L.	**32**	**17**	**9**
A domicilio ed in tutto il Regno »	**36**	**19**	**10**

TEATRI

Spettacoli d'oggi (1° gennaio 1872.

APOLLO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Rigoletto* — Ballo: *La Dea del Valhalla.*

ARGENTINA, ore 7 1/2 — La drammatica Compagnia Peracchi rappresenta: *I Dissoluti gelosi* — Ballo: *Il Profeta.*

VALLE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta: *Il figlio delle selve.*

CAPRANICA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il Barbiere di Siviglia.*

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
via dei Lucchesi, n. 4.

ELENCO *delle rendite* 5 *per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici.*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848). — *(Continuazione — Vedi numeri* 353, 354, 355, 356, *terza pagina).*

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE — Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita annua — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate — dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Rate arretrate — dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Rate arretrate — dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Rate arretrate — dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Ritenuta — 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurato della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
228	Oratorio di Santa Maria di Lebbia in	Carpignano Sesia	Novara	Legale rappresentante	16 62		16 62		2 22	15 41	23 26	8 31	49 20	2 05	1 10	3 15	46 05
229	Oratorio di San Giuseppe annesso al cimitero di	Casalbeltrame	Id.	Idem	27 08		27 08		»	»	3 69	13 54	17 23	0 32	1 79	2 11	15 12
230	Altare del Suffragio e legato Bravetto - Polotto nella parrocchiale di	Cascine S. Giacomo	Id.	Idem	318 62		318 62		»	»	64 43	159 31	223 74	5 67	21 03	26 70	197 04
231	Cappellania Forlano nella parrocchiale di	Id.	Id.	Idem	212 43		212 43		»	»	76 »	106 22	182 22	6 69	14 02	20 71	161 51
232	Chiesa parrocchiale d'Ungiasca di	Cossogno	Id.	Idem	150 57		150 57		»	29 69	114 92	75 28	219 89	10 11	9 94	20 05	199 84
233	Banchino delle Anime purganti in	Cavaglio d'Agogna	Id.	Idem	42 40		42 40		»	3 69	36 86	21 20	61 75	3 24	2 80	6 04	55 71
234	Oratorio di San Giovanni Battista in	Cervatto	Id.	Idem	12 35		12 35		»	»	11 54	6 17	17 71	1 02	0 81	1 83	15 88
235	Oratorio di S. Rocco in	Chiavazza	Id.	Idem	30 03		30 03		21 35	»	»	15 02	36 37	»	1 98	1 98	34 39
236	Chiesa parrocchiale di	Fontanetto d'Agogna	Id.	Idem	414 05		414 05		277 43	374 78	565 70	207 03	1424 94	49 78	27 33	77 11	1347 83
237	Chiesa parrocchiale dell'Assunta in	Granozzo	Id.	Idem	11 73		11 73		»	»	2 37	5 86	8 23	0 21	0 77	0 98	7 25
238	Chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo di	Landiona	Id.	Idem	227 05		227 05		68 11	175 20	264 46	113 53	621 30	23 27	14 99	38 26	583 04
239	Chiesa parrocchiale di San Lorenzo ed altri Enti morali annessi in	Livorno Piemonte	Id.	Idem	3249 29		3249 29		335 95	1973 92	2979 50	1624 65	6912 02	262 20	214 45	476 65	6435 37
240	Chiesa succursale di San Pietro in	Marano Ticino	Id.	Idem	176 40		176 40		»	36 11	194 02	88 20	318 33	17 07	11 64	28 71	289 62
241	Chiesa parrocchiale di San Giorgio in	Mercurago	Id.	Idem	139 64		139 64		100 85	93 49	141 12	69 82	405 28	12 42	9 22	21 64	383 64
242	Oratorio di S. Rocco d'Albo di	Mergozzo	Id.	Idem	23 28		23 28		»	»	3 03	11 64	14 67	0 27	1 54	1 81	12 86
243	Oratorio della Balma dell'Annunciata in	Miggiandone	Id.	Idem	8 52		8 52		»	»	0 72	4 26	4 98	1 06	0 56	0 62	4 36
244	Chiesa parrocchiale di S. Antonio di Brolo in	Nonio	Id.	Idem	124 38		124 38		70 13	»	»	62 19	132 32	»	8 21	8 21	124 11
245	Legato Bovis nella chiesa della B. Vergine della Guardia in	Ornavasso	Id.	Idem	24 66		24 66		»	»	»	12 33	12 33	»	1 63	1 63	10 70
246	Oratorio detto Sotto le Balme in	Rimella	Id.	Idem	2 33		2 33		»	»	0 36	1 16	1 52	0 03	0 15	0 18	1 34
247	Banco dei Morti in	Rocca Pietra	Id.	Idem	73 93		73 93		»	»	4 36	36 97	41 33	0 38	4 88	5 26	36 07
248	Oratorio di San Giovanni in	Soprana	Id.	Idem	6 70		6 70		2 31	6 22	9 38	3 35	21 26	0 83	0 44	1 27	19 99
249	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Sozzago	Id.	Idem	87 33		87 33		31 53	»	»	43 67	75 20	»	5 76	5 76	69 44
250	Oratorio dei Ss. Fabiano e Sebastiano in (1)	Valle S. Nicolao	Id.	Idem	»		»		»	6 73	10 12	»	16 85	0 89	»	0 89	15 96
251	Congregazione di S. Caterina nella basilica metropolitana di	Vercelli	Id.	Idem	2265 61		2265 61		»	53 60	1394 38	1132 81	2580 79	122 71	149 53	272 24	2308 55
252	Chiesa parrocchiale di San Giorgio ed Anime purganti in	Vicolungo	Id.	Idem	854 46		854 46		211 01	762 78	1151 38	427 23	2552 40	101 32	56 39	157 71	2394 69
253	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Antonio di Meianigo in	Cadoneghe	Padova	Idem	29 81		29 81		»	»	»	14 90	14 90	»	1 97	1 97	12 93
254	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Niccolò di Fiumicello in	Campo d'Arsego	Id.	Idem	212 60		212 60		»	6 34	268 40	106 30	381 04	23 62	14 03	37 65	343 39
255	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Gregorio di Camin in	Padova	Id.	Idem	37 53		37 53	1° luglio	»	2 »	7 76	18 76	28 52	0 68	2 48	3 16	25 36
256	Fabbriceria dei Santi Filippo e Giacomo detta degli Eremitani in	Id.	Id.	Idem	181 71		181 71	1871	»	»	»	90 85	90 85	»	11 99	11 99	78 86
257	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Martino in	Vigodarzere	Id.	Idem	120 71		120 71		»	44 »	127 22	60 35	131 57	11 20	7 97	19 17	212 40
258	Chiesa di San Sebastiano in	Castelbuono	Palermo	Idem	5 73		5 73		»	»	»	2 86	2 86	»	0 38	0 38	2 48
259	Opera parrocchiale di Semoriva in	Busseto	Parma	Idem	288 47		288 47		13 62	265 04	400 06	144 24	822 96	35 21	19 04	54 25	768 71
260	Opera parrocchiale di Spigarolo in	Id.	Id.	Idem	232 14		232 14		11 61	195 73	295 44	116 07	618 85	26 »	15 32	41 32	577 53
261	Opera parrocchiale di Borghetto in	Noceto	Id.	Idem	623 10		623 10		»	555 48	843 76	311 55	1710 79	74 25	41 12	115 37	1595 42
262	Opera parrocchiale di San Pietro di Castellina di	Soragna	Id.	Idem	610 76		610 76		»	528 44	823 54	305 38	1657 36	72 47	40 31	112 78	1544 58
263	Opera parrocchiale di S. Caterina di Diolo in	Id.	Id.	Idem	1906 39		1906 39		»	1615 60	2523 28	953 20	5092 08	222 05	125 82	347 87	4744 21
264	Opera parrocchiale di S. Maria di Castellina in	Id.	Id.	Idem	2335 28		2335 28		»	2033 21	3161 80	1167 64	6362 65	278 24	154 13	432 37	5930 28
265	Opera parrocchiale di San Giovanni del Carzeto in	Id.	Id.	Idem	1234 02		1234 02		»	1024 92	1604 23	617 01	3246 16	141 17	81 45	222 62	3023 54
266	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Magherno	Pavia	Idem	111 90		111 90		18 96	»	»	55 95	74 91	»	7 39	7 39	67 52
267	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Rosasco	Id.	Idem	79 07		79 07		6 05	65 39	98 70	39 53	209 77	8 69	5 22	13 91	195 86
268	Chiesa del Carmine in	Monteleone di Cascia	Perugia	Idem	56 84		56 84		»	»	0 06	28 42	28 48	0 01	3 75	3 76	24 72
269	Chiesa di Santa Maria delle Decime in	Id.	Id.	Idem	174 12		174 12		»	»	1 35	87 06	88 41	0 12	11 49	11 61	76 80
270	Chiesa cattedrale di	Nocera Umbra	Id.	Idem	1480 98		1480 98		1077 82	1209 20	1825 20	1740 49	4852 71	160 62	97 74	258 36	4594 35
271	Opera parrocchiale dei Ss. Cosma e Damiano di Castelletto di	Rivalta Trebbia	Piacenza	Idem	29 34		29 34		12 31	27 21	41 08	14 67	95 27	3 61	1 94	5 55	89 72
272	Cappella della Madonna Addolorata in	Cesio	Porto Maurizio	Idem	68 21		68 21		16 29	63 27	95 50	34 11	209 17	8 40	4 50	12 90	196 27
273	Chiesa parrocchiale di San Marco Evangelista in	Civezza	Id.	Idem	516 34		516 34		»	812 11	660 94	258 17	1231 22	58 16	34 08	92 24	1138 98
274	Santuario della Madonna dell'Uliveto in	Chiusavecchia	Id.	Idem	120 62		120 62		»	15 49	152 78	70 31	228 58	13 44	7 96	21 40	207 18
275	Chiesa parrocchiale di S. Niccolò ed altri Enti annessi in	Diano Castello	Id.	Idem	673 78		673 78		190 38	107 82	162 74	336 89	797 83	14 32	44 47	58 79	739 04
276	Oratorio di San Giovanni Battista in	Dolcedo	Id.	Idem	186 76		186 76		»	87 52	261 46	93 38	442 36	23 01	12 33	35 34	407 02
277	Oratorio della Santissima Concezione in	Piavania	Id.	Idem	48 54		48 54		»	5 38	67 96	24 27	97 61	5 98	3 20	9 18	88 43
278	Oratorio dei Santi Giacinto e Sebastiano in	Prelà	Id.	Idem	43 12		43 12		»	6 37	60 36	21 56	88 29	5 31	2 85	8 16	80 13
279	Oratorio di S. Carlo in	Tavole	Id.	Idem	39 43		39 43		»	9 04	55 20	19 72	83 96	4 86	2 60	7 46	76 50
280	Chiesa parrocchiale di S. Martino in	Torria	Id.	Idem	96 »		96 »		»	17 85	77 40	48 »	143 25	6 81	6 34	13 15	130 10
281	Chiesa parrocchiale di San Nicola in	Barile	Potenza	Idem	18 87		18 87		13 94	17 50	26 42	9 44	67 30	2 32	1 25	3 57	63 73
282	Pia eredità Garavini nella collegiata di	Brisighella	Ravenna	Idem	1061 61		1061 61		»	544 47	1425 50	530 80	2500 77	125 44	70 07	195 51	2305 26
283	Oratorio di S. Lussorio in	Romana	Sassari	Idem	561 56		561 56		»	233 65	751 04	280 78	1265 47	66 09	37 06	103 15	1162 32
284	Chiesa parrocchiale di Santa Maria degli Angeli in	Id.	Id.	Idem	496 86		496 86		»	160 58	516 16	248 43	925 17	45 42	32 79	78 21	846 96
285	Chiesa parrocchiale di	Uri	Id.	Idem	1654 05		1654 05		»	782 89	1595 82	827 02	3205 23	140 43	109 17	249 60	2955 63
286	Chiesa filiale dei Ss. Pietro e Paolo a Ca del Pico sussidiaria alla parrocchiale di Caspano in	Civo	Sondrio	Idem	20 94		20 94		2 73	17 48	26 38	10 47	57 06	2 32	1 38	3 70	53 36

(1) Inscrizione suppletiva (V. n. 103 dell'Elenco annesso al R. decr. 27 novembre 1870, n. 6195).

(Continua).

COMMISSARIATO GENERALE
del secondo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 15 del p. v. mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli nella sala d'incanti sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del Corpo Reali Equipaggi, avanti il commissario generale, a ciò delegato dal Ministero della marina, allo esperimento di un secondo esperimento d'incanto, essendo risultato deserto il primo, per lo appalto della provvista in questo secondo dipartimento durante il 1872, di chilogr. 257,000 di canapa grezza dei casali di Napoli, per lo ammontare di L. 269,850.

La consegna avrà luogo nel Regio cantiere di Castellammare in quattro rate, giusta il dettaglio nel capitolato, ed il fornitore dovrà presentare in ogni consegna un attestato delle Autorità comunali dov'è stata venduta la canapa.

La specifica e tutte le altre condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato suddetto, che è visibile in tutti i giorni nelle ore di ufficio presso la sala suindicata.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 22 dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento.

Il deposito a farsi a garenzia del contratto è di lire 26,985, in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa.

L'appalto formerà un solo lotto. Il deliberamento seguirà a schede segrete qualunque fosse il numero degli accorrenti, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno comprovare di aver depositata la somma di lire 26,985, in numerario e in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore, presso uno dei quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, alla ragione disopra indicata.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della marina e dei Commissariati Generali del 1° o 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate dal certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in uno dei modi come sopra il deposito succitato, avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo Commissariato Generale prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 300 oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, 24 dicembre 1871.

Il Sottocommissario ai Contratti
CARLO TOMASUOLO.

5478

COMPAGNIA NAPOLETANA
PER ILLUMINARE E RISCALDARE COL GAS

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori possessori delle obbligazioni emesse dalla Compagnia che il cupone num. 17 scadibile al 1° gennaio 1872, a partire dal 2 dello stesso mese verrà pagato a ragione di lire 15 presso le casse della detta Compagnia, cioè:

a Parigi, piazza Vendôme, n. 12.
a Napoli, via Chiaja, n. 138.

Napoli, 28 dicembre 1871. 5489

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Il pensionario Masetti Camillo ha dichiarato di aver disperso il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 14548 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 100, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

A Roma il 20 dicembre 1871. 5377

AVVISO D'ASTA

In Morra Irpino (provincia di Principato Ultra, circondario di Sant'Angelo Lombardi, mandamento di Andretta) nella mattina di domenica 28 gennaio, alle ore 15 d'Italia, nella casa comunale, si procederà alla vendita di un casamento appartenente al detto comune, sotto la presidenza del notaio Zaccaria Covino di detto comune, specialmente delegato. 5424

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

La Direzione Generale comunica ai sottoscrittori delle 12,000 azioni sopra le quali venne aperta la pubblica sottoscrizione con manifesto del 14 corrente, che ha dovuto farsi luogo alla riduzione prevista dal n. 6 di quel manifesto, avendo la sottoscrizione raggiunto il numero di 871,246 azioni.

Nel reparto venne assegnato:

Una azione per i sottoscrittori da azioni 1 a 125. Due azioni per ogni sottoscrittore da azioni 126 a 250, e così di seguito una azione per ogni 125 sottoscritte.

In ordine al citato manifesto, i premi delle azioni ridotte possono essere fino da oggi ritirati. La decorrenza dai dieci giorni stabilita dal n. 3 del manifesto stesso per effettuare il primo versamento in conto azioni comincierà col 29 corrente.

Dalla Direzione Generale della Banca del Popolo.

Firenze, li 27 decembre 1871 5499

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAS DELLA CITTÀ DI NOVARA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale a termini dell'art. 29 degli statuti sociali per la giornata di domenica 21 gennaio 1872, alle 12 meridiane, nella sala del Palazzo del Mercato, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1° Approvazione del verbale dell'adunanza 20 agosto 1871.
2° Resoconto consuntivo dell'esercizio 1870-71.
3° Nomina di tre consiglieri.

Se quest'adunanza non potrà aver luogo nel giorno suindicato per i motivi espressi nell'art. 33 degli statuti, i signori azionisti s'intenderanno fino d'ora riconvocati per la giornata di domenica 4 febbraio 1872, alle 12 meridiane, nella stessa sala del Palazzo del Mercato, a mente dell'art. 34 degli statuti predetti.

Novara, il 27 dicembre 1871.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: NATALE SANTINI.

5500

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero tredici obbligazioni del Prestito della Società stessa approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la trentesimaprima semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

Notifica

Che li numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1° estratto	N. 1495	8° estratto	N. 2529
2° »	» 1130	9° »	» 1362
3° »	» 1182	10° »	» 1232
4° »	» 436	11° »	» 1487
5° »	» 677	12° »	» 764
6° »	» 392	13° »	» 1703
7° »	» 1666		

Che a partire dal giorno 8 del prossimo gennaio 1872, presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la banca delli signori V. Rolle, Musso e Comp. successori Cotta in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal detto giorno 8 gennaio, presso la Cassa e Banca suddette sarà pure pagato alle obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 32 il semestre interessi scadente al 1° gennaio suddetto in ragione di L. 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 28 dicembre 1871.

5514 LA DIREZIONE.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Stante la parziale deserzione degli incanti oggi tenutisi in questo ufficio onde rifornire i magazzini delle sussistenze militari di Piacenza e Pavia del frumento loro occorrente per la panificazione ad economia, si notifica che nel giorno due del p. v. mese di gennaio 1872, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Alessandria, nello anzidetto ufficio, sito in via Santo Stefano, al n. 5, ed al secondo piano, avanti il capo d'ufficio d'Intendenza Militare della divisione, ad un secondo esperimento d'asta per lo appalto col mezzo di pubblici incanti ed a partiti segreti della seguente provvista di grano:

Designazione dei magazzini pei quali debbono servire le provviste ed in cui devesi introdurre il grano	Grano da provvedere		Diviso in lotti		Prezzo normale a base d'incanto	Somma per cauzione di caduna lotto	EPOCHE stabilite per le consegne da farsi in tre rate eguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Num.	Quantità per lotto Quintali			
Piacenza	Nostrale	3000	30	100	L. 37	L. 350	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Pavia	id.	1500	15	100	» 37	» 350	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1871, e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque, e della qualità conforme al campione visibile presso quest'ufficio, in quello di Piacenza e nel magazzino delle sussistenze militari di Pavia.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della guerra col millesimo 1871, che saranno ostensibili presso questa divisionale Intendenza militare ed in tutte le altre Intendenze militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata da lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto un ribasso di un tanto per cento lire superiore o pari almeno a quello segnato dalla scheda del Ministero della guerra, che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di una somma, sia in numerario che in cartelle del Debito Pubblico, in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle però del Debito Pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato, giusta il disposto del Ministero della guerra.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Intendenza militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto ed accompagnati dalla ricevuta dello effettuato deposito provvisorio.

I suddiscorsi depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

In questo secondo esperimento d'incanto si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I partiti condizionati non verranno accettati.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore dodici meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I diritti di emolumento, di copia e della carta bollata o marche da bollo, non che le spese tutte di stampa, pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali, ivi comprese pur quelle di tutti gli esperimenti d'asta andati deserti, saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 21 dicembre 1871.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: BONINI.

5528

Ospizio di San Michele

Avviso di seguita aggiudicazione d'asta.

Analogamente all'avviso pubblicato sotto il giorno 23 cadente dicembre per la fornitura di vari generi occorrenti nel prossimo anno 1872 avendo avuto luogo sotto il giorno 29 detto mese l'esperimento di asta per la fornitura di barrozze quaranta carbone, la fornitura stessa è rimasta deliberata al signor Domenico Petrelli per lire 81 per ciascuna barrozza. Per quella di passa 220 di legna da ardere è rimasta deliberata a favore del signor Michele Rotti per lire 17 e cent. 20 il passo. Per quella di quintali 34 sapone di lavanderia è rimasta deliberata ai signori Benedetto e Gio. Battista fratelli Torti per lire novanta il quintale.

Si fa noto pertanto che a forma del disposto nell'art. 98 del vigente regolamento sulle opere pie approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, a chiunque desidera offrire la vigesima in ribasso del suddetto prezzo di aggiudicazione per li suddetti tre articoli, che dovrà esibire nella computisteria dello stesso ospizio entro il termine di giorni cinque, a forma del dispaccio della eccellentissima Deputazione Provinciale, decorribili dalla data del presente, la relativa offerta in carta di bollo da lira una, sottoscritta, chiusa e sigillata, enunciando in essa il prezzo di ribasso per ciascuno dei suddetti articoli deliberati, ed elegendo nella medesima il suo domicilio in Roma per qualunque degli effetti scatenti dall'asta e dal relativo contratto, e tale offerta dovrà essere accompagnata dalla ricevuta dell'eseguito deposito presso l'esattore dell'Ospizio a tenore del sopraddetto avviso, per quindi procedersi a nuovo incanto a forma di legge, e per gli effetti stabiliti nel ridetto regolamento si avverte che l'oblatore pel sapone dovrà esibire il relativo campione a forma dell'art. 3 dell'avviso suddetto.

Dall'Ospizio di San Michele, li 30 decembre 1871.

Il Sostituto Commissario
Comm. NICCOLA avv. ANNIBALDI.

5516

COMUNE DI CORNETO

AVVISO D'ASTA.

Il comune di Corneto, in seguito di deliberazione consigliare del 5 novembre p. p., debitamente munita di visto dalla competente autorità governativa, vende al pubblico incanto gli effetti descritti nei seguenti lotti:

Lotto	N.	Descrizione	L.
Lotto n. 1. —	N. 50	materassi di lana con fodera di canavaccetto	L. 785 60
» 2. —	» 50	materassi come sopra	» 752 »
» 3. —	» 50	id.	» 800 »
» 4. —	» 50	id.	» 816 »
» 5. —	» 121	traversini di lana con fodera di canavaccetto	» 224 »
» 6. —	» 121	id.	» 217 60
» 7. —	» 175	paglioni di canavac. assortiti	» 280 »
» 8. —	» 225	lenzuola di cotone in buono stato	» 405 »
» 9. —	» 225	dette come sopra	» 405 »
» 10. —	» 225	dette come sopra	» 405 »
» 11. —	» 225	dette come sopra	» 405 »
» 12. —	» 110	dette come sopra	» 049 50
» 13. —	» 320	dette come sopra	» 384 »
» 14. —	» 100	banchi di ferro	» 337 44
» 15. —	» 100	id.	» 328 93
» 16. —	» 100	id.	» 318 20
» 17. —	» 78	id.	» 247 90
» 18. —	» 150	tavole da letto di abete	» 60 »
» 19. —	» 150	dette come sopra	» 60 »
» 20. —	» 600	tavole e scorse di albuccio usate	» 150 »
» 21. —	» 7	caldaie di rame usate	» 274 75
» 22. —	» 7	dette come sopra	» 258 75
» 23. —	» 3	dette piccole usate	» 042 75

Si notifica pertanto che lunedì 8 gennaio 1872, alle ore 9 antim., nei magazzini annessi al palazzo Soderini esistente in questa città sulla piazza Cavour, si procederà, avanti il sindaco, ai relativi esperimenti d'asta col metodo della estinzione delle candele, a forma del regolamento approvato con regio decreto in data 4 settembre 1870, salvo il successivo esperimento del ventesimo e le altre formalità da quel regolamento prescritte.

L'asta avrà luogo sopra ciascun lotto separatamente, ed in aumento dei prezzi a ciascun lotto assegnati nel presente avviso.

Dal giorno 9 di gennaio suddetto fino alle ore 11 del giorno 19 dello stesso mese decorrerà il tempo utile per esibire nella segreteria comunale le offerte del ventesimo in aumento ai primi esperimenti.

I concorrenti all'asta dovranno depositare, per garanzia, il decimo dell'ammontare di ciascuna offerta, ovvero esibire idonea cauzione solidale di piacimento del comune, ed inoltre dovranno depositare una congrua somma per le spese degli atti relativi, che saranno tutte a carico degli aggiudicatari.

Gli effetti dovranno da ciascun deliberatario ritirarsi entro il termine di giorni 4 decorrendi da quello in cui gli sarà notificata la definitiva approvazione degli atti.

I deliberatari saranno tenuti alla rifazione di tutte le spese e di tutti i danni che potesse risentire il comune per la loro mancanza alle condizioni che risulteranno dagli atti d'incanto.

Corneto, 29 dicembre 1871.

DASTI LUIGI, Sindaco.
CESARINI SECONDIANO, BRUSCHI GIOVANNI, CALAMIA SALVATORE, Assessori.

5527 PIETRO notaro PAMPERSI, Segr. com.

CITAZIONE.

Roma, 31 dicembre 1871.

Ad istanza della signora Palmira Poggi e del signor Micci Sebastiano, come di lei marito, elettivamente domiciliati in Roma, presso il signor Onorato Capo loro procuratore, abitante in via Balestrari, numero 27, io sottoscritto usciere presso questa terza pretura ho citato il signor Giovanni Poggi d'ignota dimora a comparire avanti la detta terza pretura, alle ore nove antimeridiane del giorno quattro gennaio 1872, per ivi sentirsi condannare a dover pagare agli istanti la somma di lire 642 10, dovuta per obbligo portato dall'istromento 3 ottobre 1859, in atti Bartoli, notaio; gli interessi su detta somma dal 3 ottobre 1871 in poi, e le spese di causa anche stragiudiziali, e ciò con sentenza provvisoriamente esecutoria.

5524 ROSSINI GIUSEPPE, usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*).

Con deliberazione resa dalla quarta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli a primo corrente mese ed anno è stato disposto, che la Cassa de' Depositi e Prestiti dalla somma di lire diciottomila dugento sessantanove centesimi ventinove, dovuta alla eredità della fu Raffaela Manna, giusta il mandato rilasciato ai sedici maggio mille ottocento settantuno, essendosi già corretto con altra deliberazione della quinta sezione dello stesso tribunale del tre scorso novembre l'errore materiale, corso in detto mandato per essersi detto eredità del signor Raffaele Manna, ne paghi libere lire undicimila settecento quarantasette e centesimi sessantasette con gli interessi dovuti dalla detta Cassa su tutta detta intiera somma dal diciassette dicembre mille ottocento settanta fino all'effettivo pagamento alla signora Concetta Santulli; altre lire mille settecento le paghi libere al sacerdote Andrea Zocce; altre lire duemila quattrocento dieci e centesimi ottantuno le paghi libere a Benedetto Santulli e le altre lire duemila quattrocento dieci e centesimi ottantuno le paghi all'agente di cambi e trasferimenti Eduardo Brandi, per comprarne rendita sul Gran Libro cinque per cento, ed intestarla ad Assunta Santulli di Raffaele, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, nella proprietà e nell'usufrutto a favore di Concetta Santulli fu Donato.

Napoli, 9 dicembre 1871.

5341 NICOLA SCOTTI GALLETTA, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto che con decreto 25 luglio 1871 il Regio tribunale civile e correzionale di Milano ha dichiarato spettare la proprietà del deposito di it. lire 200 (duecento) e relativi interessi, portato dalla polizza in data di Milano 9 aprile 1864, numero 644 dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, ai signori Giuseppe Usuelli e Maria Usuelli, maritata Villoresi, figli ed eredi dell'ingegnere Pietro Usuelli, resosi defunto nel giorno 18 giugno 1868 in Borsano mandamento di Cuggiono, residenti il primo in Milano via Gesù, numero 8, e la seconda in Arconate mandamento di Cuggiono, nella proporzione di tre quarte parti al signor Giuseppe Usuelli e di una quarta parte alla signora Maria Usuelli maritata Villoresi; ordinando la restituzione di tale deposito coi relativi interessi ai medesimi nelle proporzioni sovraindicate.

5359 AVV. VINCENZO TOSI, proc.

Municipio di Siracusa

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno 21 gennaio novello anno 1872 si procederà nella sala di questo comune, ed innanzi il signor sindaco, agli incanti per lo appalto de' lavori di costruzione d'un novello Teatro Comunale, suoi accessori e corpi annessi secondo il progetto d'arte dell'ingegnere signor Breda.

L'asta seguirà col metodo delle candele uniformemente al regolamento 13 dicembre 1863, modificato con R. decreto 25 novembre 1866, e l'appalto verrà aggiudicato all'estinzione della quarta ed ultima candela vergine in favore dell'ultimo e migliore offerente.

I concorrenti per essere ammessi a far partito d'asta dovranno constatare con documenti la loro idoneità.

Gli attendenti all'impresa, dopochè saranno riconosciuti idonei, dovranno depositare sul tavolo della presidenza L. 2000 in conto della spesa di atto e copia di registro, salvo a restituire il di più allo appaltatore, se le suddette spese ammontassero a meno, oltre di un biglietto di tenuta del valore di un ventesimo dell'ammontare del progetto nella totale cifra di L. 154,000, valore presuntivo dei lavori, e ciò come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al liberatario, che rimarrà in potere del comune sino a che non siasi stipulato il contratto di appalto e prestata dal deliberatario la cauzione diffinitiva.

Le offerte dovranno essere formolate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti i lavori indistintamente.

Non saranno accettate offerte condizionate nè quelle espresse in termini generali o riferibili alle offerte già fatte per altre imprese.

L'appaltatore è obbligato fra un mese da che perverrà approvato l'atto cominciare i lavori ed ultimarli nel corso di anni cinque.

Lo importo dei lavori sarà corrisposto all'appaltatore nel termine di cinque anni, cioè L. 25,000 nel prossimo anno 1872, ed il di più del presuntivo diviso in rate uguali per gli altri anni quattro.

L'appaltatore dovrà comprarsi il materiale di costruzione dello intero edifizio di Sant'Andrea, giusta la cifra fissata nel quaderno d'oneri.

Per tutt'altre condizioni dello appalto, è in facoltà dei concorrenti di consultare il relativo capitolato d'oneri coi corrispondenti disegni e documenti, i quali trovansi ostensibili a chi vorrebbe prenderne visione presso la segreteria comunale nelle ore consuete dell'ufficio.

S'invita perciò chiunque aspiri allo appalto suddetto di comparire ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti di ribassa alla prestabilita cifra di L. 154,000, totale della spesa riportata nella precitata preventiva relazione.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammessi a far partito se non le persone di conosciuta probità.

Il termine dei fatali scadrà a mezzodì del 6 febbraio 1872.

Siracusa, 16 dicembre 1871.

Visto — *Il Sindaco:* STATELLA.
Il Segretario Comunale: G. DANIELE.

5457

AVVISO.

Essendo stata smarrita una ricevuta rilasciata dalla Tesoreria Generale di Torino nel dì 6 marzo 1852 per deposito eseguito dal signor Giovanni Antonio Bruno di cinque cedole al portatore, segnate di n. 1057, 70212, 72727, 72733, 121054, della complessiva annua rendita di L. 700 a titolo di mallevadoria per taglio di piante di sughero in Sardegna, s'invita chiunque l'avesse rinvenuta a trasmetterla subito alla Direzione Generale del Tesoro, con diffidamento che trascorso un mese computabile dal giorno della pubblicazione del presente avviso senza che la ricevuta di deposito sia stata consegnata alla detta Direzione, la ricevuta medesima non avrà più alcun effetto.

5508 GIULIA vedova BRUNO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Omissis, ecc.

Dichiara essere le ricorrenti vedova Maria Medda nata Vargiu, Giuseppa e Francesca Medda, vere ed uniche eredi del fu Giovanni Medda, e come tali succedute nei diritti e ragioni tutte pertinenti a costui: conseguentemente anche su quelle che a questo spettavano sul certificato del Debito Pubblico creazione 21 agosto 1838 numero 81 della rendita di lire 125.

Autorizza quindi il signor direttore generale del Debito Pubblico ad effettuare il rimborso del capitale di lire 2500 dal detto titolo, rappresentato e favorito dalla sorte nella estrazione del settembre ultimo scorso in favore delle medesime nelle seguenti proporzioni:

Alla vedova Maria Medda nata Vargiu, lire 833 33.

Alla signora Francesca Medda maritata Bianco, lire 833 33.

Alla signora Giuseppa Medda maritata Fois, lire 833 33.

Cagliari, li 23 novembre 1871.

Satta Musio, presidente. — Giudice Nieddu — G. PODDA — Melis, vicecancelliere.

Il precedente estratto così richiesto dagli interessati, concorda coll'originale esente da registrazione.

Cagliari, 28 novembre 1871.

5105 MELIS, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Omissis, ecc.

Dichiara competere alla ricorrente Maria Medda nata Vargiu il diritto pieno ed assoluto di disporre del capitale rappresentato dal surriferito certificato del Debito Pubblico numero 925, creazione 21 agosto 1838, stato colpito dalla sorte nella estrazione delli 29 settembre 1871, e perciò stesso avere titolo legale a chiedere ed ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico il pagamento del suespresso capitale.

Cagliari, li 19 novembre 1871.

Satta Musio, presidente. — Giudice Nieddu. — Marturano. — Marturano, vicecanc. aggiunto.

Rilasciato il presente estratto della ordinanza di cui sovra, dietro richiesta degli interessati, conforme all'originale esente da registrazione.

Cagliari, 28 novembre 1871.

5106 MELIS, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*.)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Parma, in data 26 ottobre 1871, è stato dichiarato che la polizza numero 3794 della Cassa centrale dei Depositi e Prestiti, al nome di Piccinini Domenico fu Giuseppe, di Colorno, è passata per la morte di questo senza testamento, ai figli ed eredi del medesimo, Giuseppe e Marianna Piccinini maggiori di età e Carlo, Roberto ed Ester minorenni, tutelati dal loro zio Piccinini Ferdinando, in parti uguali, colle cartelle del consolidato del Debito italiano cinque per cento, enunciate nella polizza stessa.

Parma, 1° dicembre 1871.

5312 Dott. GIOVANNI LUSIGNANI.

Regia Pretura del 4° Mandamento
DI ROMA.

Ad istanza di Filippo Grispigni, legale, domiciliato in via dell'Umiltà, numero 36, rappresentato da se medesimo.

Io sottoscritto usciere ho citato Camillo Longo per affissione ed inserzione, stante incognito domicilio, a comparire avanti il suddetto signor pretore nell'udienza del giorno di mercoledì 7 febbraio 1872, per sentirsi condannare a pagare lire 65 41, residuo di onorarii e spese sostenute per di lui conto, emanandosi sentenza munita d'ordine esecutorio, eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello, con la condanna a tutte le spese.

Roma, li 30 dicembre 1871.

L'usciere addetto alla Regia pretura del quarto mandamento.

5504 ANTONIO TIRLITTI.

AVVISO. 5525

Con apoca privata del 28 prossimo passato dicembre avendo il signor Camillo Bonfigli posto il sottoscritto in cointeressenza sulla concessione dell'essiccamento del Lago Trasimeno, se ne dà pubblica notizia onde sappiasi che qualunque analoga trattativa con capitalisti sarebbe nulla senza il concorso del sottoscritto stesso, abitante in via del Corso, n. 189.

Roma, 1° gennaio 1872.

GUGLIELMO PAOLINI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, con deliberazione del dì undici dicembre 1871 deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ritenuta nella signora Semmajola Raffaela la qualità di erede testamentaria di Antonio di Majo suo figliuolo, ordina che per mezzo dell'agente di cambio signor Pasquale de Conciliis della rendita di annue lire 215 racchiusa nel certificato del dì 8 luglio 1863, in testa di Majo Antonio fu Andrea al numero 77486, sciolta dal vincolo che in detto certificato vedesi scritto, siano formate cartelle al portatore, e siano dal detto agente consegnate alla richiedente Semmajola Raffaela fu Francesco. 5286

5389 **NOTIFICAZIONE.**
(1ª *pubblicazione*)

Per li effetti dell'articolo 89 del reg.° 8 ottobre 1870 numero 5942, si pubblica che con decreto 6 marzo 1861, numero 962, della pretura di Piadena l'eredità di Miglioli Clotilde di Giovanni, morta in Pieve Terzagni il 19 agosto 1860, venne aggiudicata col beneficio dell'inventario in parti eguali al di lei padre Giovanni fu Benedetto ed alla di lei sorella Paola Miglioli; ai quali pertanto appartiene in piena e libera proprietà e dev'essere intestata la quota già spettante alla detta defunta nella rendita consolidato 5 per cento rappresentata dal certificato d'iscrizione, numero 13887, per annue lire 365 e dall'assegno provvisorio numero 5700, per lire 4 87, ora intestati a Miglioli Paola e Clotilde e Gosi Clara, rilasciati dalla Direzione di Milano il 12 settembre 1862.

Le eventuali opposizioni dovranno essere presentate nei termini prescritti alla cancelleria della pretura di Piadena

Piadena, il 1° dicembre 1871.

Dottor BARBIERI GIOACHINO, procuratore.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, 2ª sezione, con deliberazione del dì quattro dicembre 1871 dichiara i signori Pasquale, Giuseppe, Saveria e Gaetana Pasculli eredi della germana Michela, e per l'effetto ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore da rilasciarsi ai medesimi l'annua rendita di lire 80, iscritta in favore di essa Pasculli Michela fu Andrea, ne' due certificati, il primo al N. 97319, e l'altro sotto il N. 98788.

5135 GENNARO SCARPATI, proc.